

## RIVA - ARCO



• La Provincia ha approvato la variante che permette l'ampliamento e l'ammodernamento di Villa San Pietro

# Approvata la variante per ampliare Villa S. Pietro

**Il via libera della Provincia.** Nessun interesse storico, anzi la struttura può essere moderna  
Betta: «Il piano era del 2009, ma in questi anni abbiamo puntato al massimo bene pubblico»

LEONARDO OMEZZOLLI

**ARCO.** Avanti tutta per Villa San Pietro. Nella mattinata di ieri la giunta provinciale su proposta dell'assessore all'urbanistica Mario Tonina ha votato e approvato la variante al Piano regolatore generale (Prg) per l'ampliamento di Villa San Pietro concedendo il via libera alla nuova disciplina dell'area "Arco centro storico - area istituto Villa San Pietro" del Comune di Arco. La delibera dà il nulla osta al piano di riqualificazione del compendio sul quale negli ultimi anni si è aperto un fervente dibattito capace di dividere l'opinione e la città in due fazioni. Da un lato chi vorrebbe una riqualificazione dello stabile in quanto storico edificio di pregio di un'epoca chiave della città all'ombra del Castello, opinione sostenuta in massima parte dal mondo ambientalista, ma non solo, e dall'altro lato chi,

invece, propenderebbe per un nuovo e più moderno edificio, grazie al quale si otterrebbe del suolo pubblico da convertire in ciclopedonabili e aree a verde pubblico. Disegno, quest'ultimo ben visto dall'amministrazione in carica guidata dal primo cittadino Alessandro Betta.

La variante approvata in giunta provinciale è conseguente all'approvazione del 2009 del piano attuativo di iniziativa privata denominato "Arco centro storico - area istituto Villa San Pietro". «Il

• **Il sindaco.** «Su quell'area c'è un diritto privato che non si può ignorare»

• **Lo stile.** «Anche la modernità può lasciare un segno importante»

piano aveva nel frattempo - si legge nel comunicato della Provincia - perso di efficacia, ed ora l'intervento viene ripianificato. Le modifiche apportate, rispetto al testo precedente - viene specificato - intervengono in particolare sui parametri edilizi. In particolare, la delibera prende atto della conversione dei parametri di superficie utile, ora adeguati al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale. Sotto il profilo degli interventi, la delibera della giunta affronta il tema del linguaggio architettonico, ammettendo la sua declinazione in chiave contemporanea e quindi l'ammodernamento della struttura». In buona sostanza ci sarebbero tutte le carte per poter procedere all'abbattimento e alla ricostruzione dell'intero stabile. «La giunta provinciale - ha dichiarato Betta - ha dato seguito a un piano che era iniziato ancora nel 2009. Noi in questi anni ci siamo mossi con i massimi

accorgimenti per voler garantire il massimo bene pubblico possibile. Ricordo che su quell'area - spiega e ci tiene a precisare il sindaco - vi è un diritto privato che non si può ignorare». Betta apre inoltre a una nuova riflessione. «Lì vicino abbiamo l'edificio condominio dell'Orvea. Una struttura realizzata dal noto architetto Camillo Zucchelli. È un edificio molto interessante e moderno che a suo tempo era il nuovo. Io credo - continua Betta - che non dobbiamo convincerci che solo il passato ha diritto di esistere, ma che anche la modernità possa lasciare un segno positivo. Ricordo infine che Villa San Pietro non è sotto tutela e non vi è perché esperti non ne hanno riconosciuto un valore tale da tutelarne lo stabile. In questi anni gli ambientalisti, sempre più "opinion leader" hanno, nel bene e nel male formato una loro opinione che si può condividere o meno».